

dell'aria e definire una strategia sull'inquinamento atmosferico; adottare ed applicare la direttiva sull'inquinamento acustico.

d) Risorse naturali e rifiuti

L'obiettivo è garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente, dissociando la crescita economica dall'uso delle risorse, migliorando l'efficienza di queste ultime e diminuendo la produzione di rifiuti. Per i rifiuti, l'obiettivo specifico è ridurre la quantità finale del 20 per cento entro il 2010 e del 50 per cento entro il 2050.⁵

Il programma di azione prevede l'adozione di sette strategie tematiche relative all'inquinamento atmosferico, all'ambiente marino, all'uso sostenibile delle risorse, alla prevenzione e al riciclaggio dei rifiuti, all'uso sostenibile dei pesticidi, alla protezione del suolo e all'ambiente urbano. Tali strategie sono basate su un approccio globale per tema, piuttosto che su alcuni inquinanti o tipi di attività economica. Esse fissano obiettivi a lungo termine, basati sulla valutazione dei problemi ambientali nonché sulla ricerca di una sinergia tra le diverse strategie e con gli obiettivi di crescita e occupazione previsti dalla strategia di Lisbona. Il programma si fonderà maggiormente su analisi scientifiche ed economiche e su indicatori ambientali. A tal fine la Commissione lavorerà in stretta collaborazione con l'Agenzia europea dell'ambiente.

In occasione della revisione intermedia del programma, avvenuta con atto del 30 aprile 2007, la Commissione ha valutato positivamente i progressi realizzati, segnalando però che occorre compiere ulteriori e importanti sforzi per conseguire uno sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale. La Commissione ha proceduto alla valutazione dei quattro settori prioritari del programma di azione. Nel settore dei cambiamenti climatici, la Commissione conclude in particolare che occorre realizzare gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e ribaditi dal Consiglio europeo del marzo 2007, sviluppare gli strumenti e le tecnologie che permettano di raggiungere i predetti obiettivi, trovare le soluzioni che consentano di coinvolgere in maniera giusta ed efficace i paesi che in base al protocollo di Kyoto non sono vincolati ad obiettivi di riduzione o che si sono ritirati dal processo, nonché preparare l'adeguamento alle conseguenze inevitabili dei cambiamenti climatici. In materia di natura e biodiversità, la Commissione sottolinea soprattutto l'importanza di completare la realizzazione della rete Natura 2000⁶ e di estenderla, di porre fine alla deforestazione, in particolare lottando contro il commercio illegale di legno, nonché di proteggere gli ecosistemi marini contro gli effetti delle reti a strascico. Nel settore della salute, la Commissione mira ad un'attuazione effettiva delle iniziative comunitarie,

⁵ Le azioni da intraprendere sono:

- elaborare una strategia per la gestione sostenibile delle risorse, fissando priorità e riducendo il consumo;
- stabilire un onere fiscale sull'uso delle risorse;
- eliminare le sovvenzioni che incentivano l'uso eccessivo di risorse;
- inserire considerazioni di uso efficiente delle risorse nella politica integrata dei prodotti, nei programmi di etichettatura ecologica, nei sistemi di valutazione ambientale, ecc.;
- elaborare una strategia per il riciclo dei rifiuti;
- migliorare i sistemi vigenti di gestione dei rifiuti ed investire nella prevenzione quantitativa e qualitativa;
- integrare la prevenzione dei rifiuti nella politica integrata dei prodotti e nella strategia comunitaria sulle sostanze chimiche.

⁶ L'Unione Europea, allo scopo di garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica sul territorio degli Stati membri, con direttiva del Consiglio in data 21 maggio 1992 ha creato una rete ecologica di zone speciali protette, denominata "Natura 2000".

tra le quali la direttiva quadro sull'acqua, il regolamento REACH⁷, la strategia sull'inquinamento atmosferico e la proposta relativa ai pesticidi. In materia di risorse naturali e di rifiuti, la Commissione mette l'accento sulla strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti e sulla direttiva quadro sui rifiuti.

Inoltre, la previsione stila un elenco dei miglioramenti strategici della politica ambientale, il che significa in particolare migliorare la cooperazione internazionale (promozione dello sviluppo sostenibile in tutto il mondo, creazione di una "diplomazia ambientale", promozione del trasferimento di tecnologie, ecc.), applicare i principi di una migliore regolamentazione alla politica ambientale (utilizzo dei meccanismi di mercato, semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi, collaborazione con le parti interessate, ecc.), promuovere l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (tra cui l'agricoltura, la ricerca, la pesca e i trasporti), nonché migliorare l'attuazione e il rispetto della normativa.

Il 23 maggio 2007 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato un regolamento⁸ riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+. Questo nuovo strumento raccoglie in un dispositivo unico un'ampia gamma di programmi e di strumenti ambientali esistenti. Il Parlamento ha approvato il nuovo strumento finanziario che, con più di 2,1 miliardi di euro per sette anni, dovrà favorire l'attuazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente e finanziare misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri. LIFE+ raggrupperà tutti i programmi ambientali trattati fino ad oggi da strumenti diversi e sottoposti a procedure e modalità di finanziamento propri: il vecchio programma Life, Forest Focus, il programma per lo sviluppo urbano sostenibile e il programma di sostegno alle ONG ambientali. Questo nuovo quadro complessivo mira a garantire una gestione più efficace, più flessibile e meno burocratica. Più in particolare, l'obiettivo generale del Programma è di contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. LIFE+ dovrà quindi favorire l'attuazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (6° PAA), comprese le strategie tematiche, e finanziare misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri. I progetti che potranno essere finanziati da LIFE+ dovranno essere di interesse comunitario, apportando un contributo significativo al conseguimento dell'obiettivo generale di LIFE+, essere coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario e presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente. Ove possibile, dovranno promuovere sinergie tra diverse priorità nell'ambito del 6° PAA.⁹

⁷ Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals, sistema integrato unico di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche entrato in vigore il 1° giugno 2007 ed in fase operativa dal 1° giugno 2008.

⁸ Reg. n. 614/2007.

⁹ Tra le misure che potranno essere finanziate da LIFE+ figurano le seguenti:

- attività operative di ONG ambientali a livello europeo e che partecipano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie;
- sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici direttamente collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, in particolare se migliorano l'accesso del pubblico all'informazione;
- studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;
- monitoraggio, incluso quello delle foreste;
- assistenza allo sviluppo di capacità;
- formazione, workshop e riunioni, compresa la formazione degli agenti implicati in iniziative di prevenzione degli incendi boschivi;
- collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche;
- azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione e, in particolare, campagne di sensibilizzazione del pubblico sugli incendi boschivi;
- dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi.

Finanziamenti particolari sono previsti per la componente "Natura e biodiversità", legati per lo più alla rete "Natura 2000".

Il finanziamento comunitario potrà assumere la forma di convenzioni, di sovvenzioni o di contratti di appalto pubblico. Potranno ricevere finanziamenti tramite LIFE+ organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati.

Per le sovvenzioni per azioni, la percentuale massima di cofinanziamento sarà del 50 per cento delle spese ammissibili. Tuttavia, eccezionalmente, la percentuale massima di cofinanziamento per LIFE+Natura e biodiversità potrà salire fino al 75 per cento delle spese ammissibili per i progetti riguardanti *habitat* o specie prioritari, ai fini dell'applicazione della direttiva sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche o specie di uccelli considerate prioritarie.

Nel caso di contratti di appalto pubblico, i fondi comunitari potranno coprire i costi per l'acquisto di beni e servizi. Tali costi potranno comprendere le spese di informazione e comunicazione, preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti, delle politiche, dei programmi e della legislazione.

2.2. La programmazione nazionale

Nel documento di programmazione economico finanziario 2007-2011, la parte dedicata alla tutela dell'ambiente, considerata componente essenziale di una strategia volta a rafforzare la competitività del Paese, contiene costanti riferimenti alle strategie approntate in sede di Unione Europea. Viene affermato il principio che, al fine di monitorare i progressi in materia di ambiente, verranno introdotti, a fianco dei tradizionali indicatori macroeconomici, ulteriori indicatori "*ambientali*", così come verrà valutata la possibilità di introdurre un sistema di contabilità ambientale.

In particolare il dPEF si sofferma sulla prevista azione di Governo, articolandola in cinque direttrici:

- 1.- affermazione della valutazione ambientale strategica (VAS), che, in conformità delle direttive europee, si applica a piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli cofinanziati dall'U.E.;
- 2.- gestione delle acque, affrontando il problema della difesa del suolo anche sul piano del coordinamento istituzionale e su quello della condivisione delle strategie individuate, coinvolgendo, in termini di partecipazione finanziaria, Regioni, Enti locali e privati. Particolare attenzione va dedicata al problema della desertificazione in atto in alcune Regioni italiane (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Campania);
- 3.- tutela della natura, tenendo conto che l'Italia ha sottoscritto la Convenzione internazionale sulla biodiversità, condividendo il 2010 quale termine entro cui arrestare la perdita di specie animali e vegetali;
- 4.- bonifiche e rifiuti, al fine di garantire l'effettivo ripristino ambientale dei luoghi, considerando che i siti di interesse nazionale da sottoporre a bonifica ammontano a 54. Mentre, in tema di gestione dei rifiuti, viene affermata l'esigenza di rafforzare gli interventi tesi a incrementare la raccolta differenziata e a contenere la produzione e pericolosità dei rifiuti stessi. Si esprime l'impegno del Governo di superare l'attuale fase di commissariamento concernente ben cinque regioni, anche mediante l'efficace contrasto alle ecomafie che rappresentano non solo una grave ipoteca criminale

sull'ambiente ma anche un aggravio dei costi economici e finanziari sull'intero settore;

- 5.– difesa del mare, mediante una forte azione di tutela e di gestione, applicando la Convenzione internazionale di Barcellona, sviluppando accordi tesi a diminuire gli impatti ambientali, prestando maggiore attenzione alla salvaguardia e alla gestione integrata della fascia costiera e diminuendo l'inquinamento marino.

Una apposita scheda è dedicata agli adempimenti dello Stato italiano rispetto al protocollo di Kyoto e, nella parte dedicata al Mezzogiorno, viene ripreso il tema dell'ambiente in relazione all'obiettivo denominato "accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale".

La legge finanziaria 2007 dedica numerose disposizioni al settore delle politiche ambientali, in tema di salvaguardia ambientale, di gestione dei rifiuti urbani nonché di difesa dell'ambiente marino e del territorio. Vengono, infatti, previsti:

- a)– incentivi per il rinnovo del parco auto in circolazione così da contenere gli effetti inquinanti derivanti dall'utilizzo degli autoveicoli;
- b)– l'utilizzo di commissari *ad acta* al fine di garantire percentuali minime di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- c)– l'utilizzo di strutture specialistiche del Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente per la lotta all'ecomafia e alle altre forme di criminalità organizzata in campo ambientale, autorizzando a tal fine l'arruolamento fino a venti unità di personale da considerare in soprannumero rispetto all'organico dei Carabinieri;
- d)– nuove regole finalizzate al dragaggio delle acque, ai fini del corretto utilizzo dei materiali che ne derivano ovvero dell'attivazione delle necessarie procedure di bonifica.

Sotto il profilo finanziario, la legge autorizza, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, la spesa di ¹⁰:

- a)– 52 milioni di euro per l'emergenza socio economico e ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia, nonché per gli interventi di risanamento del polo chimico Laghi di Mantova;
- b)– 24 milioni di euro per favorire il potenziamento, la sostituzione e l'ammodernamento dei mezzi navali adibiti al trasporto pubblico;
- c)– 10 milioni di euro per l'attuazione dei programmi annuali di interventi in difesa del mare¹¹ e dei protocolli attuativi della Convenzione di Barcellona del 1976¹²;
- d)– 3 milioni di euro per l'attuazione di un programma triennale di interventi di demolizione delle opere abusive site nelle aree naturali protette;
- e)– 750 milioni di euro per assicurare il monitoraggio delle attività e dei dati relativi alla difesa del suolo e la piena integrazione con il sistema informativo unico e la rete nazionale di rilevamento.

¹⁰ Art. 1, commi 867, 1046, 1100, 1103, 1132 della legge finanziaria 2007.

¹¹ Si tratta dei programmi previsti dalla legge 31 dicembre 1982, n. 979 e successive modificazioni.

¹² Convenzione sulla salvaguardia del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, adottata a Barcellona il 16 febbraio 1976.

Viene prevista l'istituzione dei seguenti fondi¹³:

- a)– Fondo rotativo per il finanziamento delle misure relative all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle N.U. sui cambiamenti climatici¹⁴, specificando le priorità da finanziare nel triennio 2007 – 2009 e destinando al fondo 200 milioni di euro in detto triennio;
- b)– Fondo per la mobilità sostenibile per finanziare gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane nonché al potenziamento del trasporto pubblico, destinando risorse pari a 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;
- c)– Fondo per lo sviluppo sostenibile, allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile, destinando 25 milioni nel triennio 2007-2009.

Infine viene autorizzata la spesa di 50 mila euro per finanziare l'attuazione e il monitoraggio di un "piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione".

In sede di Direttiva generale per l'anno 2007, adottata dal Ministro dell'ambiente il 22 marzo 2007, sono state individuate le seguenti priorità politiche:

- 1)– interventi modificativi del decreto legislativo n. 152/2006 recante norme in materia ambientale;
- 2)– azioni in forma coordinata con le Regioni e gli Enti locali per la tutela del territorio;
- 3)– valorizzazione della tutela del territorio nazionale;
- 4)– riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti;
- 5)– promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento;
- 6)– promozione e sviluppo delle attività di comunicazione istituzionale nei suoi diversi aspetti;
- 7)– riorganizzazione del Ministero anche in attuazione della legge finanziaria 2007.

2.3. Attività normativa e regolamentare

Con specifico riferimento alle priorità politiche di cui ai precedenti punti 1 e 7 della direttiva generale, va segnalata innanzitutto l'adozione del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore dal 13 febbraio, con il quale è stato ulteriormente modificato il c.d. Codice ambientale¹⁵, dopo la prima importante modifica operata con il decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284. La norma, che ha richiesto studi e approfondimenti durati l'intero anno 2007, introduce alcuni principi generali di diritto ambientale, revisiona le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e

¹³ Art. 1, commi 1110, 1121 e 1124 della legge finanziaria 2007.

¹⁴ Protocollo fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997 e reso esecutivo dalla legge 1 giugno 2002 n. 120; misure previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002; fondo istituito presso la Cassa DD.PP. S.p.A. con apposita convenzione che ne regola la gestione.

¹⁵ Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e apporta ulteriori sostanziali modifiche in tema di acque e di rifiuti. In particolare, per la rilevanza e l'attualità delle note problematiche connesse, merita ricordare che per quanto attiene alla disciplina dei rifiuti è stata introdotta una nozione più ampia di "rifiuto" onde evitare che sostanze ad esso sicuramente assimilabili (sottoprodotti, materie secondarie oppure terre e rocce da scavo) possano essere sottratte al regime dei controlli previsti per i rifiuti. Ancora modifiche sono state introdotte per meglio disciplinare il regime dei combustibili da rifiuti, il coke da petrolio e i rottami ferrosi nonché per introdurre nuove regole in materia di consorzi e di bonifiche.

Le modifiche apportate al "Codice ambientale" erano attese e auspicite anche da parte degli operatori interni del Ministero dell'ambiente, essendo necessarie per indirizzare in maniera corretta l'attività amministrativa.

Con riguardo all'obiettivo finalizzato alla riorganizzazione del Ministero dell'ambiente, nel dicembre 2007 è stato predisposto lo schema di regolamento al fine di dare attuazione alla previsione della legge finanziaria 2007¹⁶.

Con il medesimo regolamento vengono definiti gli organismi di supporto per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero dell'ambiente, vale a dire quelli oggetto di apposito riordino effettuato con d.P.R. 14 maggio 2007 n. 90, nonché il Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, il Corpo Forestale dello Stato, il Reparto ambientale marino delle Capitanerie di Porto, specifici reparti del Corpo della Guardia di Finanza e delle Forze di Polizia e il Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.

Viene ancora prevista l'attribuzione al Ministro dell'ambiente della titolarità dei poteri di indirizzo politico e di vigilanza sui seguenti organismi:

- ~ Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
- ~ Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM);
- ~ Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS)¹⁷.

Il regolamento ancora non risulta approvato, mentre con decreto legislativo 7 marzo 2008, n. 51¹⁸ si è inciso in modo sostanziale sulle competenze dell'attuale Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo. Inoltre, in sede di emanazione del d.l. 23 maggio 2008 n. 90¹⁹, è stata istituita la figura dirigenziale del Segretario generale con compiti di coordinamento delle direzioni generali.

¹⁶ La nuova struttura dell'Amministrazione è suddivisa in uffici di diretta collaborazione del Ministro e in sei Direzioni generali:

1. Tutela della biodiversità e delle aree naturali protette;
2. Mare, acque e difesa del suolo;
3. Clima ed energia;
4. Valutazioni ambientali;
5. Rifiuti e bonifiche;
6. Affari generali e personale.

¹⁷ In sede di conversione in legge del decreto concernente l'emergenza rifiuti, i tre organismi in questione sono stati accorpati in un unico organismo.

¹⁸ Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto (G.U. 7 aprile 2008, n. 82).

¹⁹ Contenente: "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile".

2.4. Istituzione di un sistema integrato di contabilità ambientale

Nel novembre 2007 è stato presentato alla Camera un disegno di legge recante delega al Governo per l'istituzione di un sistema integrato di contabilità ambientale, progettato al fine di approntare una serie di indicatori economici e di strumenti di finanza pubblica ed essere in grado di misurare le politiche nazionali e regionali, con efficacia e tempestività, in rapporto alle variabili e ai costi connessi alle problematiche ambientali e agli accordi internazionali indirizzati allo sviluppo sostenibile. Il progetto mira, pertanto, a colmare un deficit di conoscenza e di valutazione che riduce l'affidabilità degli strumenti di politica economica e finanziaria. Il disegno di legge si sostanzia in 4 articoli, il primo dei quali definisce gli indirizzi generali della norma "finalizzata all'istituzione di un sistema di contabilità e bilancio ambientale" idoneo a integrare gli atti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, in modo da garantire piena conoscibilità delle scelte di Governo.²⁰ L'art. 2 contempla una delega al Governo ad adottare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della norma, uno o più decreti legislativi per introdurre una disciplina concreta del sistema di contabilità. L'adozione dei decreti coinvolge diversi Ministeri, tra i quali il Ministero dell'ambiente. Lo stesso articolo detta i principi e i criteri direttivi da seguire nella predisposizione dei decreti legislativi.

Il sistema di contabilità ambientale dovrebbe fondarsi su un bilancio di previsione, contenente la formalizzazione delle scelte di sostenibilità ambientale effettuate dall'Ente per l'esercizio successivo, un rendiconto ambientale, relativo ai risultati conseguiti dalle politiche ambientali del precedente esercizio e in conti ambientali, definiti come un insieme di conti e indicatori fisici e monetari, costituiti e organizzati in modo tale da favorire la rilevazione e la valutazione integrata dei fenomeni ambientali e dei fenomeni economici e sociali a questi correlati.

Il progetto prevede che relativamente all'esercizio 2008 il bilancio ambientale venga rielaborato in coerenza con la nuova impostazione funzionale data al bilancio dello Stato, imperniata su una nuova struttura con la riclassificazione delle risorse pubbliche secondo due nuovi livelli di aggregazione: missioni e programmi.

Le due missioni che interessano la materia in questione sono quella definita "ricerca e innovazione" e quella definita "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", rispettivamente missione 17 e missione 18.

²⁰ Al riguardo va richiamato l'art. 55, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006, che prevede un finanziamento, pari all'1,50 per cento della massa spendibile annuale delle spese di investimento, a favore dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni italiani) per il contributo che la medesima associazione è chiamata a dare in ordine alle attività conoscitive di cui allo stesso art. 55.

Una prima elaborazione contabile dell'ecobilancio strutturato per missioni e programmi evidenzia il seguente andamento nel periodo 2004 – 2008:

Tavola 1

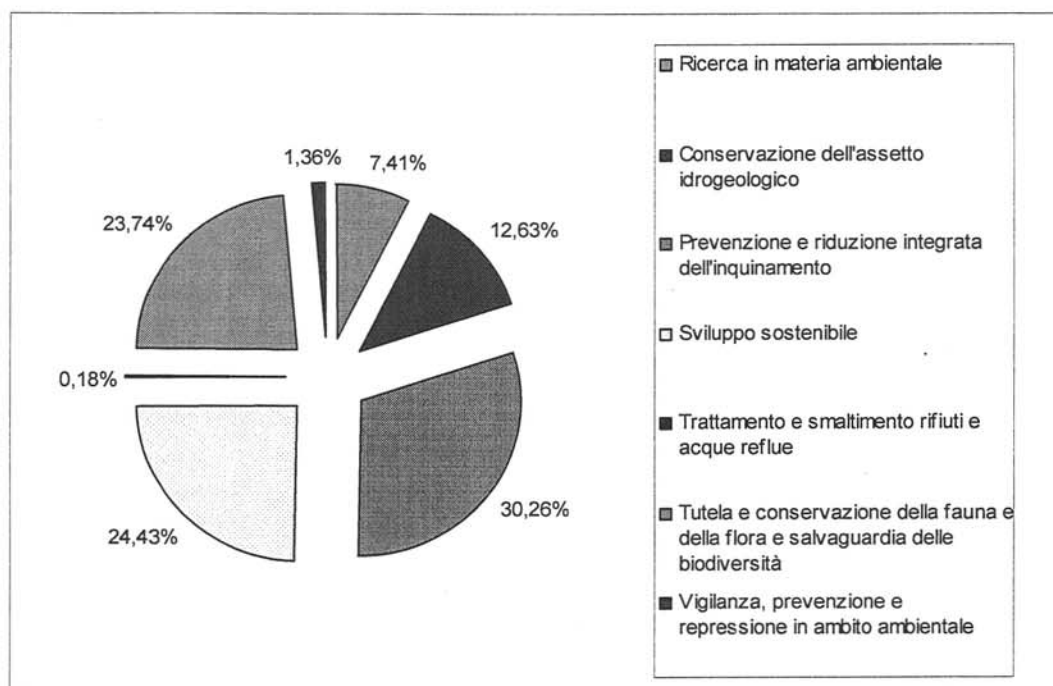
Andamento delle spese dell'ecobilancio dello Stato per gli anni 2004 – 2008

		(in migliaia di euro)				
		2004	2005	2006	2007	2008
Missione	Programmi	Previsioni definitive	Previsioni definitive	Previsioni definitive	Previsioni assestate	Previsioni iniziali
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Conservazione dell'assetto idrogeologico	334.164.042	186.023.692	163.193.112	89.550.246	189.279.618
	Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	180.848.656	329.043.425	197.072.232	266.918.511	453.538.422
	Sviluppo sostenibile	7.826.296	6.523.431	7.160.334	366.387.216	366.180.177
	Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	18.522.543	17.620.388	15.234.404	3.507.818	2.693.961
	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia delle biodiversità	371.327.920	278.784.871	233.913.988	273.763.906	355.861.213
	Vigilanza prevenzione e repressione in ambito ambientale	70.477.410	187.983.320	165.695.210	22.066.675	20.368.562
Totali		983.166.867	1.005.979.127	782.269.280	1.022.194.372	1.387.921.953

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze – Commissione studio contabilità ambientale – Nov. 2007

La lettura della Tavola pone in evidenza per l'esercizio 2008 una previsione di rafforzamento della politica ambientale nell'ambito della manovra di bilancio, testimoniato dalla crescita della spesa pari al 33 per cento rispetto all'anno precedente e quasi il doppio rispetto al livello del 2006.

Con riferimento ai valori del bilancio ambientale, considerati in termini previsionali di competenza per l'esercizio 2008, la situazione che emerge è quella evidenziata nel seguente grafico:



Fonte: Ministero economia e finanze – Commissione di studio per la contabilità ambientale – Nov. 2007

Va osservato che la nuova classificazione di bilancio favorisce lo sviluppo graduale del sistema di contabilità ambientale in tutte le sue componenti; il sistema si avvale della classificazione delle spese per la protezione dell'ambiente rinvenibili nel conto EPEA²¹, utilizzato nell'ambito del sistema statistico europeo. In tale conto, che riguarda le spese sostenute per finanziare azioni di tutela ambientale da contrapporre a fenomeni di inquinamento e degrado, la protezione dell'ambiente viene definita come comprendente "tutte le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento così come di ogni altra forma di degrado ambientale" (Eurostat, 1994).

La classificazione delle spese inserite nel conto EPEA è quella identificata dall'acronimo CEPA²² e costituisce il punto di riferimento internazionale per i diversi sistemi di contabilità ambientale ed è coerente con la classificazione COFOG²³ dei dati relativi alle amministrazioni pubbliche.

Dal documento elaborato dalla Commissione di studio, insediata presso il Ministero dell'economia e delle finanze per portare avanti il progetto del sistema di contabilità ambientale, si evince che, con riferimento al protocollo di Kyoto e all'impegno di contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra, l'Italia ha davanti a sé un deficit annuo, durante l'intero periodo d'impegno, pari a circa 104 milioni di tonnellate di CO₂; deficit che se non aggredito con politiche e misure aggiuntive andrà a far lievitare il debito ambientale italiano sino alla cifra di 520 milioni di tonnellate di CO₂, corrispondente, a decorrere dall'1 gennaio 2008, ad una cifra finanziaria compresa tra 12,5 e 7,8 miliardi di euro²⁴ e rappresenta il costo nel caso in

²¹ EPEA = Environmental protection expenditure account (spesa per la protezione dell'ambiente).

²² CEPA = classification of environmental protection activities and expenditures (classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente).

²³ COFOG=classification of functions of government.

²⁴ Stime effettuate in sede di IV comunicazione Nazionale alla Convenzione delle Nazioni Unite sul clima.

cui tutto il debito ambientale della contabilità del Protocollo di Kyoto fosse saldato per mezzo dell'acquisto di crediti di emissione sul mercato internazionale del carbonio. In proposito le leggi finanziarie 2007 e 2008, ed alcune Direttive europee, hanno messo in moto politiche e misure il cui impatto sul bilancio delle emissioni di gas ad effetto serra può essere valutato in 256 milioni di tonnellate di CO₂, per cui il debito finanziario che andrà a gravare sul Bilancio dello Stato come Debito Pubblico, si può stimare in una cifra complessiva compresa tra 6,3 e 4 miliardi di euro. E' indispensabile, quindi, che l'Italia intensifichi le politiche per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e si attivi per acquisire i crediti di emissione necessari per compensare quelle prodotte in eccesso rispetto al target assegnato, così come è necessario che si organizzi per utilizzare i 2,4 miliardi di crediti di emissione che verranno assegnati dal protocollo di Kyoto. Utile strumento in tal senso si rivela certamente il progetto concernente il nuovo sistema integrato di contabilità ambientale, per il quale va auspicata una ripresa dei lavori al fine di giungere tempestivamente alla sua approvazione.

3. Missioni e programmi

3.1. I riferimenti alle missioni e ai programmi

I programmi riconducibili alla missione istituzionale 18 sono quelli risultanti dalla Tavola che segue:

Tavola 3

Codice missione	Missioni	Codice programmi	Programmi
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Conservazione dell'assetto idrogeologico
		3	Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
		5	Sviluppo sostenibile
		6	Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue
		7	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità
		8	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Al fine di tenere conto già dalle risultanze del rendiconto 2007, del nuovo sistema del bilancio dello Stato organizzato per missioni e programmi, a cura del SECIN del Ministero dell'ambiente, è stata approntata una Tavola per associare l'elenco degli obiettivi strategici individuati nella Direttiva 2007, riferiti alle precedenti missioni istituzionali, ai programmi individuati dal bilancio 2008 per detto Ministero.

Dall'esame della Tavola si evince che:

Sul Programma Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità:

- il CDR 2 Protezione della natura concorre con 4 obiettivi strategici.

Sul Programma Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento:

- il CDR 2 Protezione della natura concorre con 1 obiettivo strategico;
- il CDR 3 Qualità della vita concorre con 2 obiettivi strategici;

- il CDR 4 Ricerca ambientale e sviluppo concorre con 3 obiettivi strategici;
- il CDR 5 Salvaguardia ambientale concorre con 9 obiettivi strategici.

Sul Programma Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue:

- il CDR 3 Qualità della vita concorre con 2 obiettivi strategici.

Sul Programma Vigilanza prevenzione e repressione in ambito ambientale:

- il CDR 3 Qualità della vita concorre con 1 obiettivo strategico;
- il CDR 4 Ricerca ambientale e sviluppo concorre con 2 obiettivi strategici;
- il CDR 6 Difesa del suolo concorre con 1 obiettivo strategico;

Sul Programma Sviluppo sostenibile:

- il CDR 4 Ricerca ambientale e sviluppo concorre con 5 obiettivi strategici.

Sul Programma Conservazione dell'assetto idrogeologico

- il CDR 6 Difesa del suolo concorre con 9 obiettivi strategici.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici del CDR 7 Servizi interni essi sono tutti ascrivibili al programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Le risultanze di questa analisi evidenziano che: su 4 dei 6 programmi si registra la competenza di un solo CDR per l'attuazione degli obiettivi strategici (Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità, Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue, Sviluppo sostenibile, Conservazione dell'assetto idrogeologico), mentre per gli altri si registra la condivisione del programma da parte di più C.d.R. che concorrono con un numero variegato di obiettivi.

In conclusione si evidenzia, altresì, che dalla suddetta analisi sono stati esclusi alcuni obiettivi strategici in quanto aggiunti senza il riferimento alle precedenti missioni istituzionali e che per altri, stante la presenza di più missioni istituzionali di riferimento, si è provveduto ad associare più programmi.

Pur essendo il concorso del Ministero dell'ambiente pressoché totalitario, al perseguimento delle finalità di cui alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", partecipano anche il Ministero delle comunicazioni, in particolare la D.G. per la gestione delle risorse umane, la D.G. per la pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico; la D.G. per la gestione delle risorse strumentali ed informative e l'Istituto superiore comunicazioni e tecnologie dell'informazione che concorrono al programma 3 "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e il Ministero delle politiche agricole, in particolare il Corpo forestale dello Stato, che concorre ai programmi 7 "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità" e 8 "Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale".

Tavola 4

Concorso delle diverse strutture amministrative alla realizzazione dei programmi

1. Conservazione dell'assetto idrogeologico	Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione	AMBIENTE
	D.G. per la protezione della natura	
	D.G. per la qualità della vita	
	D.G. per la ricerca ambientale e lo sviluppo	
	D.G. per la difesa del suolo	
	D.G. per i servizi interni del Ministero	
3. Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione	AMBIENTE
	D.G. per la protezione della natura	
	D.G. per la qualità della vita	
	D.G. per la salvaguardia ambientale	
	D.G. per la ricerca ambientale e lo sviluppo	
	D.G. per la difesa del suolo	
	D.G. per i servizi interni del Ministero	COMUNICAZIONI
	D.G. per la gestione delle risorse umane	
	D.G. per la pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico	
	Istituto superiore comunicazioni e tecnologie dell'informazione	
5. Sviluppo sostenibile	D.G. per la gestione delle risorse strumentali ed informative	MEF
	Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione	
	Dip. del tesoro	
	Dip. della ragioneria generale dello Stato	
	Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione	AMBIENTE
	D.G. per la ricerca ambientale e lo sviluppo	
6. Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	D.G. per la salvaguardia ambientale	
	D.G. per la difesa del suolo	AMBIENTE
	D.G. per i servizi interni del Ministero	
	D.G. per la protezione della natura	
	D.G. per la ricerca ambientale e lo sviluppo	
	D.G. per la salvaguardia ambientale	
7. Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	D.G. per la difesa del suolo	AMBIENTE
	D.G. per i servizi interni del Ministero	
	Corpo forestale dello Stato	
	D.G. per la qualità della vita	MIPAAF
	D.G. per la ricerca ambientale e lo sviluppo	
	D.G. per la salvaguardia ambientale	
8. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	D.G. per la difesa del suolo	
	D.G. per i servizi interni del Ministero	AMBIENTE
	Corpo forestale dello Stato	
		MIPAAF

3.2. Analisi finanziaria

Sotto il profilo dei riflessi finanziari, suddivisi per macroaggregati, i sei programmi afferenti alla missione 18 evidenziano i seguenti risultati:

Tavola 5

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 18)

(in migliaia di euro)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali (*)	Stanziamenti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali (**)	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali
1 - Conservazione dell'assetto idrogeologico	Funzionamento	1.760	23.948	7,4	1,4	23.057	25.709	24.801	23.314	1.108
	Interventi	30.202	10.527	3,3	0,6	10.409	40.728	10.565	6.652	18.712
	investimenti	205.217	288.877	89,3	17,4	271.197	494.094	356.189	327.782	103.235
	oneri comuni	30	118	0,0	0,0	118	148	148	148	0
	Totale	237.209	323.470	100,0	19,4	304.781	560.679	391.703	357.896	123.055
3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	funzionamento	30.497	30.654	5,6	1,8	27.751	61.151	38.270	30.103	22.266
	Interventi	15.825	37.735	6,9	2,3	37.683	53.560	43.761	43.424	7.512
	investimenti	1.040.175	475.185	87,0	28,6	471.513	1.515.359	712.955	431.042	671.150
	oneri comuni	0	2.618	0,5	0,2	2.618	2.618	2.618	2.618	0
	Totale	1.086.497	546.192	100,0	32,8	539.565	1.632.688	797.604	507.187	700.928
5 - Sviluppo sostenibile	funzionamento	1.134	5.315	1,4	0,3	5.181	6.449	6.191	5.582	562
	Interventi	26.753	83.547	22,2	5,0	74.109	110.300	86.519	76.404	22.926
	investimenti	392.946	288.049	76,4	17,3	279.718	680.994	400.936	160.122	292.714
	Totale	420.833	376.911	100,0	22,7	359.008	797.743	493.646	242.108	316.202
6 - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	funzionamento	1.577	3.915	8,6	0,2	3.532	5.491	4.395	3.763	928
	investimenti	165.494	31.221	68,5	1,9	13.940	196.715	66.797	35.260	39.854
	oneri comuni	1	10.472	23,0	0,6	10.472	10.473	10.472	10.472	0
	Totale	167.072	45.608	100,0	2,7	27.944	212.679	81.664	49.495	40.782
7 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	funzionamento	23.524	203.679	58,5	12,2	192.576	227.204	213.739	163.660	43.914
	Interventi	23.180	102.479	29,4	6,2	91.527	125.659	111.439	96.724	14.340
	investimenti	70.606	41.382	11,9	2,5	27.429	111.987	71.823	36.719	54.726
	trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	10	778	0,2	0,0	166	788	778	147	21
	Totale	117.320	348.318	100,0	20,9	311.698	465.638	397.779	297.250	113.001
8 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	funzionamento	2.360	15.365	66,9	0,9	13.764	17.725	16.219	14.121	1.383
	Interventi	863	2.349	10,2	0,1	1.959	3.212	3.189	1.943	842
	Investimenti	2.690	5.238	22,8	0,3	5.231	7.928	5.539	5.526	2.378
	Totale	5.913	22.952	100,0	1,4	20.954	28.865	24.947	21.590	4.603
spese missione		2.034.844	1.663.451		100,0	1.563.950	3.698.292	2.187.343	1.475.526	1.298.571

(*) Comprensivi delle variazioni in conto residui

(**) Impegni totali: dato calcolato sommando gli impegni effettivi e gli impegni assunti sui residui risultanti dalla differenza tra residui iniziali di stanziamento (F) e residui finali di stanziamento (F) rimasti nel conto residui

La Tavola seguente dà conto delle percentuali dei pagamenti effettuati rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, utile al fine di evidenziare quanto, dal punto di vista finanziario, è stato definitivamente portato a termine nel corso dell'esercizio 2007 rispetto alle autorizzazioni concesse. Il dato percentuale va analizzato anche alla luce del delta tra la massa spendibile e le autorizzazioni definitive di cassa, che comporta già una diminuzione, talvolta sensibile, tra quanto in teoria utilizzabile per realizzare gli obiettivi e quanto effettivamente disponibile (autorizzazioni di cassa) a tale scopo. Dalla stessa si evince che lo scarto più elevato è quello riferito al programma 5 (sviluppo sostenibile), i cui pagamenti non raggiungono nemmeno il 50 per cento delle autorizzazioni di cassa, mentre quello meno elevato concerne il programma 1 (conservazione e assetto idrogeologico).

Tavola 6

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 18)

(in migliaia di euro)

Programma	Macroaggregato	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali	Pag./Autorizz.
1 - Conservazione dell'assetto idrogeologico	funzionamento	24.801	23.314	1.108	94,0
	interventi	10.565	6.652	18.712	63,0
	investimenti	356.189	327.782	103.235	92,0
	oneri comuni	148	148	0	100,0
	totale	391.703	357.896	123.055	91,4
3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	funzionamento	38.270	30.103	22.266	78,7
	interventi	43.761	43.424	7.512	99,2
	investimenti	712.955	431.042	671.150	60,5
	oneri comuni	2.618	2.618	0	100,0
	totale	797.604	507.187	700.928	63,6
5 - Sviluppo sostenibile	funzionamento	6.191	5.582	562	90,2
	interventi	86.519	76.404	22.926	88,3
	investimenti	400.936	160.122	292.714	39,9
	totale	493.646	242.108	316.202	49,0
6 - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	funzionamento	4.395	3.763	928	85,6
	investimenti	66.797	35.260	39.854	52,8
	oneri comuni	10.472	10.472	0	100,0
	totale	81.664	49.495	40.782	60,6
7 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	funzionamento	213.739	163.660	43.914	76,6
	interventi	111.438	96.724	14.340	86,8
	investimenti	71.823	36.719	54.726	51,1
	trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	778	147	21	19,0
	totale	397.779	297.250	113.001	74,7
8 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	funzionamento	16.218	14.122	1.383	87,1
	interventi	3.189	1.943	842	60,9
	investimenti	5.539	5.526	2.378	99,8
	totale	24.947	21.590	4.603	86,5
spese missione		2.187.343	1.475.526	1.298.571	67,5

La Tavola 7 pone in evidenza le misure percentuali riferite ai macroaggregati dei sei programmi con riguardo agli stanziamenti, agli impegni, alla massa spendibile, alle autorizzazioni di cassa e ai pagamenti totali.

Tavola 7

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 18)

(in migliaia di euro)

Programma	Macroaggregato	Stanz. def.	% su tot. Stanz. def.	Impegni effettivi totali (**)	% su tot. Impegni effettivi totali (**)	Massa spendibile	% su Massa spendibile	Autorizz. definitive di cassa	% su Autorizz. definitive di cassa	Pagato totale	% su Pagato totale
1 - Conservazione dell'assetto idrogeologico	Funzionamento	23.948	1,4	23.057	1,5	25.709	0,7	24.801	1,1	23.314	1,6
	Interventi	10.527	0,6	10.409	0,7	40.728	1,1	10.565	0,5	6.652	0,5
	investimenti	288.877	17,4	271.197	17,3	494.094	13,4	356.189	16,3	327.782	22,2
	oneri comuni	118	0,0	118	0,0	148	0,0	148	0,0	148	0,0
	Totale	323.470	19,4	304.781	19,5	560.679	15,2	391.703	17,9	357.896	24,3
3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	funzionamento	30.654	1,8	27.751	1,8	61.151	1,7	38.270	1,7	30.103	2,0
	Interventi	37.735	2,3	37.683	2,4	53.560	1,4	43.761	2,0	43.424	2,9
	investimenti	475.185	28,6	471.513	30,1	1.515.359	41,0	712.955	32,6	431.042	29,2
	oneri comuni	2.618	0,2	2.618	0,2	2.618	0,1	2.618	0,1	2.618	0,2
	Totale	546.192	32,8	539.565	34,5	1.632.688	44,1	797.604	36,5	507.187	34,4
5 - Sviluppo sostenibile	funzionamento	5.315	0,3	5.181	0,3	6.449	0,2	6.191	0,3	5.582	0,4
	Interventi	83.547	5,0	74.109	4,7	110.300	3,0	86.519	4,0	76.404	5,2
	investimenti	288.049	17,3	279.718	17,9	680.994	18,4	400.936	18,3	160.122	10,9
	Totale	376.911	22,7	359.008	23,0	797.743	21,6	493.646	22,6	242.108	16,4
6 - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	funzionamento	3.915	0,2	3.532	0,2	5.491	0,1	4.395	0,2	3.763	0,3
	investimenti	31.221	1,9	13.940	0,9	196.715	5,3	66.797	3,1	35.260	2,4
	oneri comuni	10.472	0,6	10.472	0,7	10.473	0,3	10.472	0,5	10.472	0,7
	Totale	45.608	2,7	27.944	1,8	212.679	5,8	81.664	3,7	49.495	3,4
7 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	funzionamento	203.679	12,2	192.576	12,3	227.204	6,1	213.739	9,8	163.660	11,1
	Interventi	102.479	6,2	91.527	5,9	125.659	3,4	111.439	5,1	96.724	6,6
	investimenti	41.382	2,5	27.429	1,8	111.987	3,0	71.823	3,3	36.719	2,5
	trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	778	0,0	166	0,0	788	0,0	778	0,0	147	0,0
	Totale	348.318	20,9	311.698	19,9	465.638	12,6	397.779	18,2	297.250	20,1
8 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	funzionamento	15.365	0,9	13.764	0,9	17.725	0,5	16.219	0,7	14.121	1,0
	Interventi	2.349	0,1	1.959	0,1	3.212	0,1	3.189	0,1	1.943	0,1
	Investimenti	5.238	0,3	5.231	0,3	7.928	0,2	5.539	0,3	5.526	0,4
	Totale	22.952	1,4	20.954	1,3	28.865	0,8	24.947	1,1	21.590	1,5
spese missione		1.663.451	100,0	1.563.950	100,0	3.698.292	100,0	2.187.343	100,0	1.475.526	100,0

La lettura dei dati sopra riportati pone in evidenza che il programma 3 (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento) è quello che ha utilizzato la maggior parte delle risorse disponibili sia a livello di previsione e di massa spendibile sia a livello di autorizzazioni di

cassa. Risorse molto esigue sono state, invece, riservate al programma 6, concernente il trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue.

Anche sotto il profilo degli investimenti, la maggior parte di essi è confluita sul programma n. 3 e, al riguardo, una ulteriore interessante analisi è consentita dalla lettura della seguente Tavola che dà conto dell'utilizzo delle risorse ai fini di investimenti, nell'ambito di quest'ultimo programma, ripartito per capitoli:

Tavola 8
(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI						
settore prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento						
Programma	Capitolo	Stanziamenti definitivi di competenza	Impegni effettivi totali (**)	Massa spendibile	Autorizz. definitive di cassa	Pagamenti totali
n. 3						
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	7081	27.409	27.389	51.474	33.349	32.590
	7082	245.080	261.101	947.515	390.060	188.577
	7083	1.134	1.134	13.221	5.334	5.181
	7084	0	0	308	100	0
	7351	2.500	2.455	15.100	11.500	6.346
	7501	13.568	13.568	14.236	14.073	13.274
	7503	22.100	-749	95.071	30.618	9.066
	7504	1.349	4.149	63.087	3.297	3.294
	7509	46.800	46.800	70.835	49.500	49.500
	7592	62	62	62	62	62
	7621*	188	162	684	448	404
	7622*	0	0	8.465	4.407	2.962
	7671	10.587	10.421	49.998	22.587	16.495
	7673	0	0	3	0	0
	7675	0	0	1.500	500	0
	7680*	1	0	2	2	2
	7701	37	15	64	38	5
	7791	2618	2618	2618	2618	2618
	7931*	48	16	164	139	98
	8080*	0	0	0	0	0
	8404	0	0	0	0	0
	8405	17	17	15.124	13.736	12.030
	8406	1.953	2.708	11.808	4.753	767
	8431	0	0	0	0	0
	8432	547	543	10.538	8.639	1.889
	8433	1.033	1.033	23.261	12.033	562
	8438	90.000	90.000	90.000	90.000	74.876
	8461	10.670	10.627	32.610	17.670	13.019
	8471	102	62	229	111	44
TOTALI		477.803	474.131	1.517.977	715.574	433.661

(*) Capitolo Ministero delle comunicazioni

(**) Dato calcolato sommando gli impegni effettivi e gli impegni assunti sui residui risultanti dalla differenza tra residui iniziali di stanziamento e residui finali di stanziamento rimasti nel conto residui